Anno XIII. Mercordì 27 Febbrajo 1878 N. 52

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 febbraio contiene

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 7 febbraio che dichiara strada nazionale il tratto di strada fra la stazione ferroviaria e la porta di S. Pietro in Lucca.
3. Id. 27 gennaio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato indicati nell'annesso elenco e del valore complessivo di L. 36,251 39.
4. Id. 30 gennaio, che approva una modificazione allo statuto della Società commerciale sinigagliese.
5. Id. 31 gennaio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile da fondarsi in Robbiate (Como).
6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

La situazione in Oriente

Nelle notizie che, venute da varie fonti, si susseguono sugli affari d'Oriente e nei giudizii che si fanno dalle varie parti regna una certa confusione, che dimostra la gravità della situazione.

La Porta non è più padrona di sè stessa e non ha più direzione alcuna. Essa è in balia affatto del suo vincitore, col quale si disse perfino che doveva stringere un trattato di alleanza, o piuttosto di sommissione; eppure qualche volta pare ascolti ancora l'Inghilterra, dalla quale si duole di essere stata ingannata. Server pascià, che non aveva dubitato di esprimere una tale opinione, è allontanato dal Governo per suggestione di Layard, dall'altra parte la Russia fa destituire Suleiman, forse perchè d'accordo cogl'Inglesi, pensava di recarsi a difendere Gallipoli dai Russi, invece che recarsi a combattere gl'insorti della Tessaglia. La stessa Russia fa sciogliere il Parlamento, che facendo opposizione al Governo del Sultano, veniva a farla in questo momento alla Russia; ed i deputati si mostrano renitenti a partire. Il Sultano poi fra tante pressure non sa raccapezzarsi, fu sul punto di fuggire a Brussa, ed è forse per cedere al male di famiglia. Oramai i mussulmani di Costantinopoli discutono anche la dinastia.

La flotta inglese, che nel mare di Marmara aspetta forse il rinforzo dell'altra, che vorrebbe, pare, prendere Gallipoli allo sbocco dei Dardanelli, prima che l'occupino i Russi, deve pensare perfino a premunirsi dalle torpedini russe.

La Russia intanto, col pretesto che l'Inghilterra ed anche l'Austria domandano fondi per preparativi di guerra, insta presso la Porta per la pronta firma della pace, le di cui condizioni si dicono gravissime, ed a detta della stampa inglese anzi mostruose, minacciando altrimenti di occupare Costantinopoli e Gallipoli per prevenire l'Inghilterra. Anzi si può dire, che il granduca Nicolò sia già a Costantinopoli, dacchè da Santo Stefano detta la pace che si chiamerà di Costantinopoli.

Le condizioni imposte, le quali però non sono bene sicure, perchè le si dicono e disdicono successivamente di varie maniere, sarebbero in ogni caso gravissime. Tra queste si dice che ci sia un indennizzo delle spese di guerra di 1400 milioni di rubli, che hanno un diverso valore, secondo che sono d'argento, o di carta (1.3.70 i primi 2.73 i secondi), tramutati in parte nella cessione dell'Armenia e della Dobruscia, per cederla alla Rumenia in cambio della Bessarabia da prendersi per sè, e le migliori fregate corazzate, il resto da guarentirsi sui tributi del nuovo Principato di Bulgaria da stabilirsi, su quelli dell'Egitto e di certe miniere. Serbia e Montenegro avrebbero incrementi di territorio, e l'ultimo anche il porto di Antivari, futura stazione marittima della Russia sull'Adriatico, da lei vagheggiata fino da quando aveva dall'Austria la promessa, non mantenuta, di Cattaro in compenso dell'aiuto prestatole a conquidere l'insorta Ungheria. Il Principato vassallo della Bulgaria dovrebbe poi venire fino sotto le mura di Adrianopoli ed alla costa dell'Egeo, forse a Salonicco, per troncare alla Grecia le velleità di accrescersi da quella parte ed all'Inghilterra di ingrandire i Greci rimpetto agli Slavi per assumerne il protettorato. Circa alla Bulgaria ed all'Erzegovina si lascia all'Austria aperta la via di valersi del pretesto della permanenza più o meno lunga delle truppe russe in Bulgaria per occuparle alla sua volta.

La Russia, anche per il discorso del Bismarck si tiene sicura dell'appoggio della Germania, che tiene di vista l'Austria, e secondo il giornale di Crispi, la *Riforma*, anche dell'Italia; la quale poi avrebbe la prospettiva di assumere forse il protettorato di una Albania semindipendente.

La cosa più certa in tutto ciò si è, che il dominio turco in Europa è interamente disfatto e che non c'è potenza al mondo che possa, o voglia mantenerlo. Ma c'è poi anche questo, che oltre ai grandi guadagni fatti dalla Russia, e che forse saranno fatti di contraccolpo anche dall'Austria, rimane una grande prevalenza alla Russia stessa ed una probabile complicazione di protettorati, diversi e contrarii, che porgeranno occasione ad altre liti non poche.

Per antivenire questo pericolo futuro si dovrebbe, finchè c'è tempo, portare la quistione sul terreno di una guarentigia europea della indipendenza di tutte le nazionalità dell'ex-Turchia d'Europa, stabilita in comune. Ma i sospetti, le gelosie, gl'interessi particolari delle potenze non permetteranno di scegliere la miglior via, per cui, se non si avrà la guerra, si dovrà protrarre fino a chi sa quando la pace armata.

Ci duole, che davanti a condizioni così difficili, l'Italia continui a trovarsi in mano di un Ministero, che, nato male, vivacchia in uno stato di crisi permanente e senza uscita. La tanto vantata fortuna d'Italia ora è messa davvero alla prova.

Continua nella stampa clericale lo sforzo studiato di compromettere il nuovo papa nelle vie della ostilità all'Italia. Il *Veneto cattolico* p. e. ha offerta, dice la sua penna al papa, e si è fatto mandare la benedizione, la quale, secondo lui, che è il figlio buono, significa maledizione per i figli cattivi, che sono gl'Italiani. All'infallibile il Sacchetti impone già la sua volontà. Dice che «è stoltizia il credere e lo sperare che il papa nuovo sia diverso dal vecchio, e che un papa possa mutare di politica.» Quindi sprona i dubitanti e li anima alla battaglia; e si sdegna degli elogi fatti a Leone dalla stampa liberale. Altrettanto fanno i giornali della stessa risma, quelli della setta politica, che tendono d'imporsi alla Chiesa e di governarla colle loro ire, cui essi direbbero diaboliche e noi ci accontenteremo di chiamare poco cristiane. Se è vero, che Leone vuol cacciare dal Vaticano tutti gli oziosi ed intriganti, farebbe una cosa meglio a cacciare dalla Chiesa questi cattivi speculatori, che la infestano colle loro stolte e rabbiose polemiche.

LA VITA DEL RE

Una corrispondenza romana del *Movimento* reca nuovi interessanti cenni sul re Umberto, sulle sue maniere e sul modo onde impiega il tempo, in una parola sulla sua vita. Li riproduciamo:

Egli s'alza al mattino sempre all'alba, cioè verso le 6. Entra nel suo gabinetto di studio, ove lavora da solo fino alle otto, nella qual ora esamina le corrispondenze coi suoi segretarii particolari e provvede a seconda dei casi.

Verso le dieci riceve i ministri e tutti coloro che hanno a trattare affari di Stato, che hanno bisogno di pronto disbrigo. Alle 11 fa colazione, insieme con tutta la famiglia, cogli ufficiali di ordinanza e col capitano che comanda la compagnia di servizio che si cambia ogni 24 ore al palazzo reale. Di questi capitani di servizio si narrano annedoti curiosi assai; mi limito ad uno, ed è di un buon capitano toscano.

Si serviva di prosciutto ed il buon gentiluomo, rivolgendosi a S. M. incominciò il suo discorso a questo modo: Bono, bono, davvero, questo prosciutto. Ma se la venisse nelle mie terre, Ella ne gusterebbe, Maestà, dei migliori d'assai.» Risa generali che però non ruppero l'appetito al bravo capitano, il quale provvide assai per tutte le rimanenti ore di servizio, contrariamente a quello che fanno molti dei suoi compagni, i quali si trovano un pochino a disagio fra l'etichetta di Corte.

Ma, tornando al Re, egli riceve ordinariamente da un'ora alle tre. E poi fa passeggiate piuttosto lunghe, in giardino, visita alle scuderie ed a tutti cogli ufficiali d'ordinanza e di servizio.

Finora, meno che nella giornata di ieri, non è ancora uscito fuori. Ieri però andò a villa Panfili colla regina.

Alle 7 pranzo colla stessa compagnia del mattino e si trattiene poscia in geniale conversazione, nella lettura dei giornali, ed alle 10 si ritira nel suo appartamento.

Come vedete, è una vita laboriosa ed ordinata. Ordinato lo è poi assai in tutte le cose sue e specialmente in tutto quello che si riferisce all'andamento economico della sua casa.

Dicono che, prima che fosse re, esaminasse egli minutamente tutti i suoi conti e che l'ordine il più severo regnasse nella sua piccola casa militare. Sarebbe difficile che come re possa mantenere questa buona abitudine.

I modi ha sciolti, il trattamento manieroso senza sussiego, quando riceve privatamente s'avanza egli stesso verso la porta, porge la mano, ed accompagna egli di nuovo fino alla soglia.

Si interessa assai della cosa pubblica ed è informatissimo delle cose più minute.

Sventuratamente è tormentato dalla tosse di irritazione, tosse che egli accresce col fumare di soverchio: abitudine cotesta che va perdendo però ogni giorno, non però come protesta contro l'aumento de' sigari!

ITALIA

Roma. L'*Unione* ha da Roma: Confermo che nel giorno 22 il Papa si recò incognito al palazzo Falconieri dove prima abitava. Il Papa vuole nominare prontamente un certo numero di cardinali. Fra i candidati alla porpora evvi Scalabrini, vescovo di Piacenza, fiore di reazionario.

— I candidati al segretariato di Stato in sostituzione del cardinale Simeoni, sono i cardinali Franchi e Chigi. La deliberazione di non partecipare l'elezione del nuovo papa alla Corte italiana sarebbe stata presa in una Congregazione cardinalizia. In conseguenza, si domanda se convenga far accennar l'elezione dal discorso della Corona, ovvero se si debba ricambiare il silenzio colla noncuranza. Ecco un'altra deplorevole conseguenza della proroga del Parlamento. Il Ministero viene acerbamente censurato per non avere ammesso la possibilità di simile eventualità. È variamente giudicata la deferenza mostrata dal Ministero dei lavori pubblici, che ha fatto stabilire un ufficio telegrafico a Carpineto, affinchè il papa possa corrispondere colla famiglia. Molti la biasimano; moltissimi non ci trovano a ridire (*Corr. della sera*)

— Alla *Liguria occidentale* di Savona assicurano che il genio militare ha avuto ordine dal Ministero della guerra di costruire camere da mina lungo tutta la strada della Cornice fino al confine francese. I lavori, a quanto pare, devono cominciare subito.

ESTERO

Austria. L'*Adriatico* ha da Vienna che a quell'arsenale sono stati ordinati 400 cannoni

---

APPENDICE

Alcuni lavori storici sul Friuli

DEL PROF. J. VON ZAHN

II.

La seconda parte de' Documenti offerti dallo Zahn, va dal 1358 al 1366, durante il ducato di Rodolfo IV.° d'Austria. Era nel 1358 morto il Patriarca Nicolò, e colla scorta di questo volume noi assistiamo ai maneggi di Lodovico della Torre vescovo di Corone per salire al patriarcato. Vi riuscì diffatti e primo suo atto, fu quello di ottenere da papa Innocenzo VI.° una lettera per l'imperatore Carlo IV.° onde avere col mezzo di questi la restituzione de' luoghi occupati alla Chiesa d'Aquileja dai Duchi d'Austria. Non ottenendo il Patriarca alcuna soddisfazione alle fatte istanze, tolse colla forza la Chiusa agli Austriaci e si addiede a tollerare e forsanco a comandare lo spoglio de' loro mercanti transeunti per il suo Stato. L'imperatore, sollecitato dal Duca Rodolfo, dichiarava la guerra al patriarca il 2 agosto 1361 e pochi giorni dopo 800 cavalli tedeschi a nome dei Duchi d'Austria entrarono in Friuli. Ad essi sotto a S. Daniele univansi parecchi nobili friulani ribelli al patriarca e tutti insieme procedevano alla conquista di varie castella che opposero poca resistenza, non avendo potuto il patriarca unire sufficienti truppe per far fronte al nemico. Veduta così ogni resistenza impossibile, Lodovico, da Fagagna il 15 settembre, si pose senza condizioni nelle mani dell'Imperatore. Poco però gli valse tale atto, che i Duchi vollero che il vecchio patriarca si portasse a trattare con essi in Vienna, ove tenuto come prigioniero, colla violenza e coll'inganno gli estorsero il 19 aprile 1362 il vergognoso trattato, per il quale ai Duchi era accordato il governo del patriarcato col mezzo di un Capitano da nominarsi da essi, nonchè 1000 marche per la restituzione di Manzano, Chiusa ed altri luoghi occupati da essi nella breve e vittoriosa escursione.

Combinata così la pace tra i belligeranti facendo l'Austria la parte del leone della favola, esibiva in contraccambio al Patriarca di conchiudere con esso un illusorio trattato di alleanza. Appena il patriarca fu ripatriato, reclamò appresso l'imperatore contro questo trattato, come estorto: e questa volta ottenne ragione, poichè con imperiale decreto 4 aprile 1363 venne dichiarato di nessun valore.

L'assenza del patriarca, le scorrerie nemiche, le ribellioni, nonchè la carestia e la peste avevano condotto il Friuli ad un totale sfacelo, ed al suo ritorno ebbe anche lo sconforto di poter constatare i maneggi che si erano tentati a Roma per farlo deporre come principe che per la sua debolezza ed inesperienza avea ridotto il paese in rovina. La salute dello sventurato vegliardo non resse a tante scosse, e fu a tal punto che Venezia già si occupava di procurare la nomina di persona bene affetta alla Repubblica.

Il Patriarca guariva, ma nell'abbandono dei sudditi, nell'indifferenza o cattivo animo de' vicini, la sua mente abbandonavasi ai più posti divisamenti con grande pregiudizio suo e del suo principato.

In prima si rivolgieva ai Veneziani chiedendo loro armi e danari ed in pari tempo destava la loro diffidenza entrando in trattative coi Carraresi, i loro più accaniti nemici. La repubblica col pretesto di restare neutrale rifiutavagli ogni soccorso di armi e si limitava a prestargli a scarsa mano qualche somma di danaro, prendendo in pegno le rendite del patriarcato.

Spinse allora il patriarca le trattative coi Carraresi, durante le quali nel settembre di detto anno 1363, un forte nerbo di truppe austriache entrato in Friuli, vi ricominciò le solite scorrerie, saccheggi, arsioni di ville ed oppugnazione di castella, che continuarono anche nell'anno seguente.

Stretta finalmente il 14 agosto 1364 una lega tra la Chiesa d'Aquileja e Francesco Da Carrara, coi patti di vicendevole soccorso e di divisione degli aquisti da farsi, le truppe de' collegati diedero felice principio alla campagna sconfiggendo le bande tedesche il 10 gennajo 1365 sulla strada alta presso la Chiesa di S. Pellegrino. Invano s'interpose Venezia a pacificare i contendenti esaltati da una parte dalla vittoria e dall'altra dal desiderio della rivincità, finchè la morte quasi contemporanea de' due principi che da tanti anni combattevano, pose fine alla guerra. Il Torriano morì il 30 gennajo 1365 e dieci giorni dopo lo seguì nel sepolcro l'implacabile suo nemico Rodolfo d'Austria.

Gli austriaci già a mal partito in Friuli, si ritirarono ne' loro confini, ed il Vicedomino patriarcale, sede vacante, Francesco di Savorgnano potè ricuperare Venzone a patti il 28 settembre e successivamente ottenere la sottomissione dei signori di Spilimbergo, di Ragogna, e di altri ribelli. In tal modo ebbe fine questa guerra, le cui conseguenze lungamente si fecero sentire. E furono, la miseria generale per l'abbandono delle campagne, la devastazione di esse e degli abitati, l'esaurimento dell'erario per i tanti debiti contratti e di più l'intromissione dei Veneziani negli affari interni del patriarcato che, benchè velata con tutte le astuzie di una fina diplomazia, segnò il principio della decadenza della autonomia friulana.

Tutta questa serie di fatti ed altri molti interessantissimi, omessi per brevità in questa recensione, è racchiusa nei documenti pubblicati dal prof. Zahn, che con ciò ha reso un grande servizio alla patria del Friuli, illustrando un epoca che dai nostri scrittori era stata compendiosamente ed oscuramente trattata e che dagli storici austriaci Stayrer, Kurz e Lichnowski non poteva esser completamente sviluppata per non aver potuto frugare nei nostri archivi.

Il volume si chiude con due indici copiosissimi, uno di persone e di paesi, l'altro di parole e cose.

Il chiar. prof. Zahn grato delle accoglienze ricevute in Udine e della libertà con la quale gli furono aperte le pubbliche e private collezioni, offriva a questo Municipio dieci esemplari della sua ultima pubblicazione, perchè fossero venduti a beneficio della ricostruzione della nostra Loggia.

DOTT. VINCENZO JOPPI.

Uchatius che spediransi a Semlino ed Hermannstadt. In un Consiglio di generali, presieduto dall'Arciduca Alberto, fu stabilito il piano per una guerra eventuale contro la Russia.

Russia. Il corrispondente particolare del *Temps* descrive in una lettera da Pietroburgo l'arrivo di alcuni trofei di guerra nella capitale russa:

«Io mi trovava poco fa, esso dice, nella via Nevski, e ci domandavamo con altri perchè la folla facesse ala lungo i marciapiedi. Udimmo il suono delle fanfare e vedemmo avanzarsi uno squadrone di guardie a cavallo. Marciavano per pelottoni di due file in riga; quelle della prima riga erano armate di lancia, quelle della seconda colle sciabole. I cavalli molto scelti erano tutti neri. Il nostro veicolo erasi fermato. Il cocchiere esaltato esclamò: «Bandiere turche!» E nello stesso tempo si sollevarono lunghi *urrahs*, misti ad applausi. Ho contato sette bandiere, la maggior parte rosse, con la stella e con la mezzaluna bianca; parecchie di queste bandiere erano lacerate; le portavano in trionfo alla cattedrale di Kazan. Povera bandiera, esclama il citato corrispondente, così valorosamente difesa! Essa che fece tremare Vienna e l'Europa, non trovò un amico.»

Turchia. Una notizia curiosissima ci giunge da Costantinopoli. I deputati turchi non intendono ritornare nelle rispettive residenze, ritenendo incostituzionale lo scioglimento della Camera. Circola la voce che i deputati abbiano intenzione di riunirsi, dichiarandosi Costituente, e proclamando la repubblica. Suleyman si crede implicato in tali maneggi. Il Governo ancora non ha deciso la linea di condotta da tenere.

— Ecco un motto caratteristico di un uomo di Stato turco che troviamo in un foglio francese. Un tale disse in sua presenza:

«I principi di Rumenia, di Serbia e del Montenegro trarranno gran vantaggio dal nuovo stato di cose.» — «Sì, rispose il turco, essi sono in procinto di salire, a dir poco, al grado di colonnelli dell'esercito russo.» — La è però curiosa che gli uomini di Stato turchi abbiano voglia di scherzare. In seguito alla pace di San Stefano Abd-ul-Hamid diviene un caporale di Alessandro II.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 25 febbraio 1878.

Venne preso atto della rinuncia 11 corrente data dal sig. Da Prato D.r Romano alla carica di Consigliere Provinciale eletto pel Distretto di Tolmezzo da Agosto 1875 a tutto Luglio 1880.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 8880.68 a favore del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia per spese di cura mentecatte povere della Provincia nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

— A favore del sig. Benedetti Benvenuto venne disposto il pagamento di L. 175 quale pigione del fabbricato ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Ampezzo.

— Riscontrato che negli undici maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi dalla legge prescritta, furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore dell'Associazione Agraria friulana, quale sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1878.

— Riscontrato regolare il resoconto prodotto dall'Amm. del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia per cura e mantenimento di mentecatte povere della Provincia a tutto l'anno 1877, e risultando che l'Amministrazione suddetta versa in credito a totale pareggio delle spese sostenute di L. 4663.12, fu autorizzato il pagamento di detta somma.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 32 affari; dei quali N. 15 d'ordinaria amministrazione della Provincia; N. 12 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 37.

Il Deputato prov.
BIASUTTI

Il Vice Segretario
Sebenico

Consiglio comunale di Udine. La Giunta ha dato prima di tutto comunicazione di quello che ha fatto per assicurare i diritti di rivendicazione di proprietà del Castello, onde non vadano in prescrizione. Poscia, dietro la relazione mandata ai Consiglieri sul modo di concorrere ad onorare la memoria di Vittorio Emanuele con un monumento, si discusse il modo di riscattare e di restituire all'uso pubblico il Castello, dedicandolo al defunto Re e stabilendovi alcuni uffizii, che vi avrebbero luogo conveniente, come p. e. l'Archivio notarile e l'Ufficio delle Ipoteche ecc. Si fecero poi delle indagini, dice la relazione, per conoscere, se il Comune avesse locali da offrire in cambio del Castello ad uso di Caserma. Le proposte trovarono ascolto presso alle autorità militari. Lo scambio progettato consisterebbe nella cessione del fabbricato detto l'Ospital vecchio, eccezione fatta della parte occupata dalle Scuole femminili. Ivi si trasferirebbe il Distretto militare, che lascierebbe disponibile la Caserma detta dell'ex-Raffineria, atta ad alloggiarvi la truppa, ed anche i battaglioni ora distaccati in altre piazze per non avere locali sufficienti ad alloggiarli qui. La Corte di Assise si trasporterebbe al Tribunale e bisognerebbe trasportare altrove anche la leva, l'essicatojo dei bozzoli e la pescheria ecc. Si sono indigrosso calcolate le spese da farsi per tutti i tramutamenti; e sarebbero di 130,000 lire, delle quali si considerò di poterne avere 30,000 dalla Provincia. Tutto compreso la maggior spesa annuale sarebbe sul bilancio di l 4700, la quale potrebbe avere un compenso nei redditi comunali dall'aumento di guarnigione reso possibile.

La proposta della Giunta; la quale fu anche accettata dal Consiglio; è la seguente:

1. Il Consiglio Comunale di Udine, nell'intendimento di onorare in modo degno la memoria del Re, col ridonare ad uso pubblico il patrio Castello autorizza la Giunta a continuare le trattative per la permuta dell'Ospital Vecchio col Castello stesso e sue adjacenze, e ciò sulle basi esposte dalla Giunta stessa, purchè la Provincia concorra nella spesa con L. 30,000, salvo di deliberare definitivamente quei singoli progetti a misura che verranno concretati.

2. Il Consiglio delibera inoltre di concorrere con lire mille da allogarsi nel Bilancio 1879 al Monumento nazionale, che verrà eretto in Roma.

La discussione si fece sulla relazione della Giunta. Il cons. P. Billia elevò dei dubbii circa alle cifre di spesa presunte per le riduzioni, credendo possano risultare molto maggiori; il cons. Canciani chiese, se non fosse più proprio lo scambio col locale di San Domenico. Rispose l'assessore Braida che quelle cifre non vennero esposte senza accurati studii, in parte anche di dettaglio, e che non si trovò luogo più conveniente dell'Ospital Vecchio.

Fece dopo ciò un esame accurato delle passività del Comune, del debito esistente, degli impegni presi per opere deliberate, di quelle che resterebbero da farsi, mostrando che non sono necessarii maggiori aggravii.

Il cons. Groppiero chiese, se la Caserma militare non nuoccia alla scuola femminile, e così il cons. Mantica vorrebbe assicurarsi, che non si tratta di cedere che il solo Ospital vecchio e non anche la ex-Caserma dei carabinieri.

Dagli schiarimenti dati dall'assessore Braida e f. f. di sindaco Prampero risulta, che nell'Ospitale vecchio come sta, se non si amplia od accresce superiormente, mancherebbero 200 metri ai bisogni.

Seguì tra i predetti signori, ed i cons. Pecile, De Girolami, Moretti ed altri uno scambio di domande e schiarimenti, ch'ebbe termine colla succitata votazione.

Sull'argomento dei lavori della Loggia riferiremo domani, facendo conoscere che intanto il Consiglio deliberò di nominare una Commissione di cinque consiglieri coll'incarico di riferire entro 15 giorni intorno a quello che è da farsi a completamento degli eseguiti lavori e ad eventuali modificazioni, alla spesa relativa ed alla destinazione dei locali, valendosi anche, oltrechè dell'architetto Scala, del consiglio di altri tecnici. La Commissione risultò composta dei consiglieri Billia, Tonutti, Mantica, Poletti, Moretti.

Nella seduta pubblica del giorno il Consiglio deliberò all'economo dell'Ospitale un aumento di lire 100; la quistione della soppressione del vicolo fra le vie Zorutti e Villalta fu sospesa per opposizione privata. La riforma dei vigili si tratterà oggi alle 2 pom.

Nella seduta privata: 1. È stato decretato di collocare a riposo al termine del corrente anno scolastico il Direttore delle scuole femminili, coll'assegno vitalizio di pensione dell'intero soldo, inerenti al suo posto, in contemplazione dei lunghi e zelanti servigi da esso prestati.

2. A membri del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà sono stati eletti i signori Sabbadini Valentino e de Puppi co. Giuseppe.

3. A membri del Consiglio scolastico provinciale i signori Morgante cav. Lanfranco e Antonini dott. Gio. Batt.

4. Alunno gratuito presso il civico Spedale è stato nominato il sig. Tessitori Guido.

5. Rappresentante del Comune presso il Consorzio Ledra-Tagliamento è stato nominato il sig. Morelli de Rossi dott. Angelo.

6. Medico Comunale pel riparto interno della città ora scoperto pel collocamento a riposo del sig. dott. Antonio Marchi è stato eletto il sig. dott. Pio di Lenna.

7. Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico Municipale è stato eletto il signor dott. Girolamo Puppati.

8. Bibliotecario Comunale è stato eletto il sig. Vincenzo Joppi.

9. Conservatore del Museo friulano e Biblioteca è stato confermato il sig. dott. cav. prof. Giulio Andrea Pirona.

10. Consultori del Museo e Biblioteca furono rieletti i signori di Toppo nob. co. comm. Francesco, Valentinis nob. co. Giuseppe Alberto, Wolf prof. Alessandro, del Negro ab. Gio. Batt., Marinelli prof. Giovanni.

Per l'esposizione universale di Parigi, come da circolare del Ministro del Tesoro 10 gennaio, pubblicata in questo giornale, si attendevano i decreti di ammissione, i cartelli, i i moduli secondo il Regolamento; ma forse per il passaggio di quelle funzioni al Ministero dell'interno, le carte ed indicazioni non vennero, per cui dovette la locale Camera di Commercio rispedire l'elenco degli esponenti e sollecitare l'invio dei decreti, cartelli ecc. Nel tempo stesso dispose cogli speditori per l'invio suaccennato; per cui tutti gli espositori devono tenersi preparati, onde poter consegnare i loro colli, che, come si crede, tutto si farà in tempo.

Istituto filodrammatico udinese. Sappiamo che la scuola di recitazione del nostro Istituto Filodrammatico procede per bene, anzi, vogliam dire, con regolarità ed impegno, giacchè allievi in buon numero concorrono in oggi alle lezioni che, per iniziativa della Rappresentanza, vengono impartite con spontanea gentilezza da tre nostri concittadini cultori dell'arte.

Tributiamo una parola di lode alla Rappresentanza come ai cortesi istruttori, ed auguriamo che ciò sia efficace impulso al maggior lustro ed incremento di questa utile istituzione.

La difterite che da qualche tempo era pressochè del tutto scomparsa dalla nostra città, accenna ora, con nuove vittime, a diffondersi un'altra volta. Anche oggi una famiglia è in lutto, piangendo la perdita di un caro bambino strappatole dal crudel morbo, e sentiamo che altri bambini ne sono colpiti e che taluno versa in grave pericolo. Non dubitiamo che, in presenza di questa recrudescenza del male, non sarà dimenticata nessuna di quelle misure che valgono almeno a limitarne la diffusione. E giacchè siamo sul doloroso argomento, notiamo come il dottor Cozzolini di Napoli, in una serie di studi sulla cura della difterite testè pubblicati, dica di aver trovato nell'acido timico un rimedio valevolissimo, da lui più volte felicemente esperito. La scienza va sempre cercando nuovi mezzi atti a combattere la funesta malattia; speriamo che i suoi tentativi abbiano ad essere coronati da un esito felice e pienamente incontrastato.

Frutta, agrumi ed erbaggi. Il signor Fioravante Vianello ha avuto la buona idea di aprire or sono pochi giorni anche in Udine e precisamente in via Cavour un negozio dove, in fatto di frutta fresche e secche, di erbaggi e di agrumi, si trova tutto quello che si può desiderare dal più raffinato buongustaio. Le primizie e gli «articoli» più rari in questo ramo di commercio fanno ivi bella mostra di sè, e il negozio è disposto con un'eleganza da far apparire ancora più appetitose le molte buone cose che vi sono in vendita. Già i buongustai della città vanno a provvedersi dal sig. Vianello delle più prelibate e scelte primizie e se ne trovano soddisfattissimi. Anche in quanto ai prezzi il sig. Vianello cerca di rendere i propri avventori contenti del fatto suo. Così è facile il presagirgli ottimi affari, e la clientela assicurata di quelli che, oltrechè nei cibi più solidi, coltivano anche nelle verdure e nelle frutta l'arte così sapientemente illustrata dal grande gastronomo Brillat-Savarin.

Gabinetto ottico-meccanico. Abbiamo già annunziato che, cominciando da domani a sera, sarà visibile in una sala in Via dei Teatri il Gabinetto Ottico-Meccanico intitolato «Il Giro del Mondo», presentato dal cav. Petagna.

Il gabinetto è diviso in Tre Sezioni: La prima (Il Giro del Mondo) è combinata di circa 400 vedute fotografiche in cristallo, in ciascuna Esposizione, prese dal vero, e presentate con macchine giranti a lenti acromatiche, di grande effetto e precisione e l'illusione è tanta, e l'esattezza è tale da destare sorpresa e meraviglia nel visitatore. Questa Sezione, può servire (come servì già in molte Città) a studi di Archeologia e Geografia. Nella seconda Sezione: Fantasie, interessanti e sorprendenti sono le opere di Teatro, ritratti di Artisti, Diavolerie, soggetti ridicoli, ecc. ecc. La terza Sezione (Gabinetto riservato) comprende Accademie e studi artistici presi dal vero.

Le collezioni delle vedute formanti «il Giro del Mondo» si danno in otto variate Esposizioni e si variano ancora le Sezioni: Fantasie e Gabinetto riservato. Il Gabinetto essendo illuminato a luce artificiale può essere visitato tanto nel giorno che nella sera.

Carnovale. Questa sera, ore 9, grande veglione mascherato al Teatro Minerva.

Incendio. Il 18 andante in Pinzano (Spilimbergo) alle ore 11 ant. nella stanza da letto di certo S. R. si manifestava un incendio, causato dai zolfanelli che si accesero mercè i raggi solari. Stante il pronto accorrere delle persone di casa il fuoco fu in breve spento, limitandosi il danno a L. 400 per vestiti e biancheria bruciati.

Guasti. In Forgaria (Spilimbergo) in un campo di proprietà di B. D. vennero recise e lasciate sul luogo 5 piante di vite, da ignoti, arrecando così un danno di L. 25.

— Il 22 in Palmanova certa A. G. ruppe con dei sassi diversi vetri per un valore di L. 11 di proprietà di certo D. C. col quale nutre antichi rancori di famiglia.

Mancato furto. Verso le ore 8 1[2 pom. del 20 corr. ai Cecchini, Frazione di Pasiano (Pordenone) ignoti ladri introdottisi nella stanza da letto di certo F. B. mentre questo stava riunito colla sua famiglia nella stalla, presero una cassetta chiusa a chiave contenente la somma di L. 3315 in Biglietti di B. N. e L. 560 in monete d'oro, nonchè una lira in moneta erosa. Ma accortosi in tempo il figlio del proprietario, li mise in fuga, costringendoli ad abbandonare per via il grosso bottino.

Furti. Un furto di chilog. 130 di granoturco si consumò da sconosciuti in Cornino (Forgaria-Spilimbergo) a pregiudizio di M. D., ed altro di chilog. 50 di farina di frumento fu perpetrato in Siajo (Tolmezzo) in danno di C. A, ad opera di M. D. il quale fu perciò arrestato.

Augusto Nardini.

Un angelo di più! A otto anni non ancora compiuti la morte colse jeri sera Augusto Nardini, figliuolo al buon cittadino sig. Antonio ed Elisa benemerita della Patria. Era bello, buono, caro, gentile, studioso . . . Ai Genitori sconsolati sia conforto che Egli vive nella beatitudine e nel godimento immortale.

Udine 26 febbraio 1878

V. T.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco.*

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

I nuovi sigari comuni. Si scrive da Roma essere cominciata la fabbricazione dei nuovi sigari comuni, che, secondo il decreto del 2 corrente, verranno posti in vendita al prezzo di centesimi 5 e 7, e che si chiamano già sigari Magliani.

Non più disastri ferroviari. Si legge nella *Liberté*: In seguito alla terribile catastrofe accaduta, or fa un anno, presso il lago di Bourget, l'Accademia delle scienze di Parigi incaricò una sua Commissione speciale di esaminare i diversi sistemi che le fossero stati proposti onde prevenire i disastri ferroviari. Ora sappiamo che questa Commissione ha essa stessa proposto a questo fine un mezzo ingegnoso, il quale sarà prossimamente sperimentato nella stazione di Marsiglia. Questo mezzo consiste in uno specchio elettrico che sarebbe collocato in tutte le stazioni e sul quale si riprodurrebbero tutti i movimenti della linea. Per questo specchio i capistazione potranno vedere e riconoscere esattamente in qual punto si trovi il convoglio partito dalla loro stazione. Questo specchio è interessantissimo; vi si vedranno circolare, salire, discendere, incrociarsi tutti i convogli per uno spazio di 400 chilometri. Quindi gli accidenti che sono conseguenza di anticipazioni o ritardi di convogli, potranno essere così impediti.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Londra annuncia che le divergenze fra la Russia e la Turchia sembrano ora appianate, la Russia acconsentendo a ridurre l'indennità di guerra. Pare adunque che tutti gli altri punti del trattato di Santo Stefano rimangano inalterati. Se ne occuperà a suo tempo il Congresso, la cui convocazione peraltro è ora più che mai problematica. Oggi infatti la si dice aggiornata al 1 aprile (data che suona piuttosto ironica) e ciò per una malattia sopraggiunta perfettamente a tempo a Gorciakoff.

In vista dell'incertezza che la situazione presenta sempre e della poca probabilità che l'Inghilterra abbandoni il suo sistema d'innocue chiacchere, l'Austria pensa a premunirsi e il suo governo chiederà, come è noto, alle delegazioni un credito di 60 milioni. Quale uso ne voglia fare, è però un po' difficile il dirlo; poichè mentre quella misura ha un carattere essenzialmente bellicoso, le motivazioni che l'accompagnano spirano la più arcadica pace. Ecco le parole con cui l'officiosa *Montagsrevue* annunzia il deliberato del consiglio ministeriale viennese:

«E' naturale che del credito richiesto non si farà punto uso, finchè non se ne presenti l'urgente necessità, e va espressamente accentuato che l'Austria-Ungheria ha in mira solamente la conservazione della pace, ma d'una pace onorevole». Lo stesso giornale si procura poi la compiacenza di farsi telegrafare da Berlino: «Il gabinetto prussiano non vedrebbe malvolentieri se l'Austria, per tutelare i suoi interessi nella penisola balcanica, ne occupasse già ora la parte occidentale fino all'Egeo. *Altre potenze* però non potrebbero dedurne delle conseguenze per sè». Sarebbero forse destinati a questo scopo i 60 milioni? L'antico desiderio di occupare la Bosnia e l'Erzegovina torna a far capolino: ma non avrebbe l'Italia a dire qualche cosa in proposito?

La Russia frattanto, la quale sembra che creda poco al Congresso, cui del resto non accederebbe se non si accettasse, per programma di esso, quello solo che si vuole a Pietroburgo, la Russia, diciamo, continua anche attualmente a prendere delle misure di precauzione pel caso che da taluno si volesse porre il veto a taluna delle sue pretese. Grande numero di truppe russe si raccolgono ai confini di Transilvania. Fra Pitesti, Plojesti e Focsan tutti i luoghi sono ripieni di truppe. E le strade che dalla Rumenia guidano in Transilvania sono pure occupate da distaccamenti russi fino ai confini ungheresi. Si vede

proprio che, col Congresso, si vuole la pace ... dopo la guerra.

— La *Libertà* dice di essere informata che tutti i tentativi fatti fino ad ora presso l'on. Depretis affine d'indurlo a ritirare le Convenzioni sono interamente falliti.

— Scrive l'*Opinione* che l'on. Sella ha scritta una circolare ai suoi amici politici dell'opposizione costituzionale, raccomandando loro di trovarsi in Roma per la seduta Reale del 7 marzo e per una riunione che sarà tenuta lo stesso giorno.

— La *Lombardia* ha da Roma 25: Nei circoli bene informati si assicura che il Re Umberto ricevette oggi una lettera autografa del papa. Si ignora il contenuto di questa lettera.

— S. M. la Regina ha ricevuto in udienza gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania.

— S. M. il Re ha fondati quattro premii annuali di lire 5000, che saranno conferiti a coloro che più si segnaleranno con lavori artistici, letterarii e scientifici. L'Accademia dei Lincei giudicherà a chi si debbano ogni anno assegnare questi premii. (*Avvenire*)

— Il *Veneto Cattolico* ha da Roma 26: Si lavora alla Cappella Sistina per l'incoronazione fissata per domenica. Pare che il Pontefice benedirà il popolo di nuovo dalla Loggia interna della Basilica di S. Pietro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 25. Nella Camera dei comuni Northcote rispondendo a Foster dice che il governo non ricevette informazioni ufficiali relative alle condizioni di pace; lo stesso è però in possesso di vari rapporti contradditorii, la cui comunicazione non si presenta desiderabile; certo è soltanto che il granduca Nicola ed i plenipotenziari turchi sono in S. Stefano ove dovrebbe essere conchiusa la pace. Nulla si sa riguardo all'epoca in cui la conferenza si riunirà in Baden-Baden; Lyons rappresenterà l'Inghilterra nella stessa. Il principe ereditario Rodolfo è partito per Vienna passando per Parigi.

Roma 25. L'*Agenzia Stefani* annunzia: Tutte le questioni pendenti fra il Vaticano ed i governi coi quali esistono delle relazioni, saranno riprese per togliere alle stesse *ogni ostilità*. Tutto il personale delle corte pontificia viene cambiato. Gli intransigenti fanno grandi sforzi per ottenere la conferma di Simeoni a segretario di Stato. La regina Margherita riceverà domani le consorti degli ambasciatori.

Vienna 26. Giusta assicurazioni, provenienti da fonte attendibilissima, è priva affatto di fondamento la notizia, sparsasi da Graz e recentemente da Cracovia, di supposti cambiamenti nel personale degli aiutanti di S. M. l'Imperatore.

Budapest 26. La Tavola dei deputati proseguendo la discussione della tariffa daziaria, accettò a grande maggioranza il dazio sul petrolio proposto dal governo (in f. 8) dopochè Tisza ebbe fatto conoscere che la situazione finanziaria esigeva l'aumento del dazio sul petrolio.

Parigi 26. Il Senato e la Camera votarono ad unanimità altri dodicesimi del bilancio provvisorio.

Londra 26. Nella Camera dei Lordi, Argyll annunzia che nella seduta del 7 marzo richiamerà l'attenzione della Camera sulla politica dell'Inghilterra, relativamente al trattato del 1856. Derby, rispondendo a Emly, spiega la recente azione dell'Inghilterra riguardo all'irruzione dei greci nella Tessaglia. Beaconsfield risponde a Manners che non sa trovare alcuna differenza fra Conferenza e Congresso. Segue indi la discussione sulla proposta Stratheden, il quale dice che la recente corrispondenza sugli affari d'Oriente autorizza il governo a prendere qualsiasi misura di precauzione per evitare atti di violenza che minacciassero una violazione dei trattati del 1856-1871. Derby proponendo di respingere la mozione dichiarò, nel corso della discussione, che la Porta respinse la domanda di cedere i legni da guerra turchi, e potersi sperare che la Russia non insisterà nella sua domanda; nel caso poi si esigesse il tributo egiziano, aggiunse egli, la cosa richiederebbe un serio esame. Riguardo alla domanda di espulsione dei mussulmani dalla Bulgaria, egli crede che o la domanda sarà ritirata o sensibilmente modificata. Senza passare alla votazione la proposta Stratheden fu respinta.

Pietroburgo 26. L'*Agence Russe* dice essere prematura la notizia giunta da Costantinopoli che l'incidente relativo alle corazzate sia stato risolto; essere però certo che la questione non provocherà nuove complicazioni. Gorciakoff cadde malato, ma va migliorando.

Atene 26. L'insurrezione va estendendosi generalmente nell'Epiro. Gli albanesi si unirono agli insorti. I turchi furono battuti presso Sekeniza.

Londra 26. I giornali dicono che Andrassy assisterà personalmente alla Conferenza, che non si riunirà probabilmente prima del 1 aprile, poichè Gorciakoff dichiarò non essere pronto prima di quel giorno. Le divergenze della Russia e della Turchia sembrano appianate, la Russia acconsentendo a ridurre l'indennità.

Vienna 26. I clubs parlamentari discutono intorno all'eventuale domanda di un credito. Oggi il governo darà la sua risposta all'interpellanza dei polacchi. Il governo fece delle rimostranze a Pietroburgo contro le crudeltà commesse dalle truppe russe nella Bulgaria. Le durissime condizioni di pace, con le quali tutto l'Oriente diventa un dominio della Russia, sebbene non peranco ufficialmente confermate, irritano i gabinetti europei. Qualora il progetto della conferenza abortisse, è possibile che nell'aprile abbia luogo un convegno degl'imperatori.

Oggi fu pubblicato il bilancio dello Stabilimento di Credito.

Londra 26. E' molto probabile l'accordo con la Russia, ed è in quella vece improbabile l'occupazione di Costantinopoli. Regna grandissima aspettazione per le risoluzioni che prenderà il governo austriaco. La Russia introdusse nella Bulgaria il proprio completo servizio generale militare.

Costantinopoli 26. Filippopoli è designata quale capitale della Bulgaria. Il governo ha ordinato un disarmo generale e promulgato in Bosnia un'amnistia. I *begs* resistono alla spogliazione dei loro privilegi.

Belgrado 26. Il ministero è dimissionario. Protich ed il metropolita Michele furono incaricati di una missione, il primo a Pietroburgo, ed secondo al quartiere generale russo, onde salvare alla Serbia il territorio conquistato. I bosniaci disarmati ed amnistiati tornano in patria.

Berlino 26. E' accreditata la voce che la Germania si disponga ad inviare una forte squadra nel litorale turco per pura precauzione. Tutto è in pronto riguardo al personale.

Pietroburgo 26. Continuano le ordinazioni di materiali da guerra. Ciò è considerato come cattivo indizio pel mantenimento della pace.

Roma 26. Accentuasi sempre più in Vaticano il contegno ostile contro il Governo. Credesi che il nuovo Papa non potrà sottrarsi alle influenze reazionarie che dominano.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 26. La Camera dei deputati accolse, con 165 contro 107 voti, il dazio di 3 fiorini sul petrolio. Il dazio-consumo sull'olio minerale viene respinto unanimemente, avendo votato contro gli stessi ministri.

Vienna 26 La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 26. Nell'isola di Candia sono cominciate le ostilità in Kydonia, Apokorona, Sonda, Stylos e Malassa. In Tessaglia i Turchi sgombrarono Kardizza, ritirandosi verso Trikala e Pharsal, che sono minacciate dagl'insorti.

Bucarest 26. Viddino fu ceduta ai Rumeni senza intervento russo; si dice però che i Rumeni verranno ben presto sostituiti da truppe del granduca Nicolò.

Bucarest 26. Bratiano espone al Senato la politica del governo, che dice possedere le simpatie dell'Europa: spera fermamente che la Bessarabia non andrà perduta; si dichiara pronto a dimettersi, aggiungendo che l'opposizione, se può e vuole svolgere un programma, potrà contare di consolidarsi anche come partito. Bratiano annunzia che l'esercito rumeno ripasserà il Danubio: la pace verrà conchiusa o direttamente colla Turchia o per mezzo della Conferenza.

Dopo ciò Sturdza ritira una mozione relativa a tale materia. Un voto di sfiducia fu respinto con 36 contro 16 voti, ed accolto invece con 39 suffragi un voto di fiducia al governo, cui viene raccomandato di propugnare al Congresso imminente gl'interessi e i diritti del paese.

Londra 26. Il *Daily Telegraph* ha da Gostantinopoli, 25: Le condizioni di pace, fra le quali figura ancor sempre la cessione delle navi ottomane, non sono peranco sottoscritte. La Porta si oppone all'entrata dei Russi a Costantinopoli. Il *Times* ha, sotto la medesima data, che sebbene la Porta rifiuti di cedere le navi, pure è universale la credenza che la pace dovesse venire firmata il 26.

Vienna 26. Gorciakoff cerca sempre pretesti per differire l'epoca della riunione della Conferenza, onde, passata la primavera, sia impossibile o difficilissima una guerra.

Roma 26. Stamane il Corpo Diplomatico accreditato presso la Corte Pontificia ricevette dal Vaticano l'annunzio ufficiale che Leone XIII sarà domenica incoronato Papa nella Basilica di San Pietro con cerimonia pubblica.

Roma 26. Il padre Secchi è morto stasera alle 7 1|4

Londra 26. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 26: Le condizioni della pace non sono ancora firmate; contengono sempre la cessione di sei corazzate. I Russi si sforzano di persuadere la Turchia a lasciare entrare le truppe russe a Costantinopoli. La Turchia ricusa.

Roma 26. Il Duca d'Abercorn è arrivato.

Madrid 25. Il ministro dichiarò al congresso che tutti gli emigrati spagnuoli che presteranno giuramento di fedeltà dinanzi ai consoli potranno ritornare in Ispagna.

Versailles 26. Il Senato approvò la legge relativa ai venditori ambulanti.

Parigi 26. La riunione del sindacato delle industrie tessili decise di insistere affinchè il governo e le Camere affrettino lo studio del rialzamento delle tariffe doganali per recare all'industria un sollievo indispensabile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il presente movimento commerciale di Odessa. Scrivono da questa città: Da parecchi giorni il nostro porto ha un aspetto animatissimo; arrivarono diversi bastimenti, e la massima parte di bandiera inglese e greca, per caricare merci. Giunsero pure delle navi francesi e belghe ed in minor numero sono quelle con bandiera aust. ed ital., ma è a sperarsi che anche queste approfitteranno presto del lievo del blocco. Quasi tutte queste navi vengono prontamente caricate e la maggior parte con cereali e lane. Esistono nei nostri depositi oltre a 2 milioni di cetw. di frumento, pressochè tutti già stabiliti "a due mesi dopo il lievo del blocco„.

Coloniali. *Venezia 23 febbraio.* Qualche miglioramento si è verificato nei prezzi degli zuccheri, non potendosi acquistare a meno di lire 135 la roba di Germania. Qualche seconda marche di Olanda si vendette a lire 134. Le farine continuano a mancare; cominciano però le offerte di roba nazionale sulle lire 128. Nei caffè vi furono della transazioni, ma queste con riduzioni sui prezzi precedenti. Vendonsi marche di Bahia a lire 280; S. Domingo lire 305 a lire 210; Ceylan nativo lire 320; Malabar lire 330; Ceylan plant. da lire 360 a lire 370, daziato soltanto d'entrata.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 16.78	» 17.40
Segala	»	» 16.	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» .—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» —.–	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» -
» di pianura	»	» 20.—	» —.–
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 14.–	» —.–
Mistura	»	» 12.—	» .–
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» —.–
Castagne	»	» 12.50	» —.–

Notizie di Borsa.

PARIGI 25 febbraio

Rend. franc. 3 0[0	74.—	Obblig ferr. rom.	258. –
" " 5 0[0	109.80	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.77	Londra vista	25.13 1[2
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 5[8
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	95 7[16
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.

BERLINO 25 febbraio

Austriache	440.—	Azioni	391.
Lombarde	127.—	Rendita ital.	74.—

LONDRA 25 febbraio

Cons. Inglese	95 5[8 a .—	Cons. Spagn.	12 7[8 a —.–
" Ital.	73 1[2 a —.–	" Turco	8 1[16 a .—

VENEZIA 26 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.80 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L. 21.88
Per fine corrente	" —.–	" —.–
Fiorini austr. d'argento	" 2.47 [– "	2.48 [–
Bancanote austriache	" 2.29 3[4 "	2.30 1[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.80	a L. 80.90
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	" 78.65	" 78.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.88
Bancanote austriache	" 229.75	" 230.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2

TRIESTE 26 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.58 [—	5.60 [–
Da 20 franchi	"	9.52 [—	9.52 1[2
Sovrane inglesi	"	—. [	— . [–
Lire turche	"	—. [	. [–
Talleri imperiali di Maria T.	"	. – [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	107.— [—	107.25 [—
idem da 1[4 di f.	"	. [—	— [

VIENNA dal 25 al 26 feb.		25	26
Rendita in carta	fior.	62.—	62.50
" in argento	"	67.	67.15
" in oro	"	73.80	74.10
Prestito del 1860	"	110.25	110.
Azioni della Banca nazionale	"	793.	794.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	227.75	228.75
Londra per 10 lire stert.	"	119.45	119.20
Argento	"	107.35	106.80
Da 20 franchi	"	9.56 1[2	9.53 1[2
Zecchini	"	5.64 [—	5.62 [—
100 marche imperiali	"	58.75 [	58.65 [–

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2i febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.0	753.8	755.7
Umidità relativa . . .	78	57	81
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	
Vento (direzione . . .	calma	S.W	N.E.
(velocità chil. .	0	1	1
Termometro centigrado	7.8	11.5	6.4

Temperatura (massima 12.9
(minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 1.0

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 p.	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
" 2.24 pom.	3.20 pom
" 8.15 pom.	6·10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per renderni l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i

BALLABILI DEL CARNEVALE 1878

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune goccie dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono previe nute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Bötner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L.	—.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE

PASTIGLIE PANERAJ A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSE

ITALIA TOSCANA

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, comprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel soperto che i 2|5 della loro superficie totale, e questo va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2|3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1|3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto, ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tutta via alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone.

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad oltre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fin ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China* usasi con incontrastabile vantaggio nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie* nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**